

Rigotti: “Volumi in crescita ma aumentano i costi di produzione mentre diminuiscono i consumi”

scritto da Redazione Wine Meridian | 25 Settembre 2024



L'Italia si conferma leader mondiale nella produzione vinicola con una previsione di 41 milioni di ettolitri per la vendemmia 2024. Tuttavia, l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento dei costi di produzione stanno gravando sul settore, soprattutto al Sud, dove la siccità ha compromesso i raccolti. A complicare la situazione, il calo del potere d'acquisto delle famiglie sta incidendo sui consumi di vino.

“È senz'altro positiva la notizia che vede confermata per il nostro paese la **leadership produttiva**, con una produzione attesa di 41 milioni di ettolitri. Permangono criticità legate

all'impatto dei cambiamenti climatici, costo di produzione e ricambio generazionale". Lo ha detto il Presidente del settore Vitivinicolo di Fedagri Pesca Confcooperative commentando le previsioni vendemmiali rese note oggi da Uiv, Assoenologi e Ismea ad Ortigia nell'ambito dell'Expo Divinazione in occasione del G7 Agricoltura.

"In alcune regioni del Sud Italia – ha spiegato Rigotti – ci sarà purtroppo **una vendemmia meno abbondante a causa dei prolungati periodi di siccità**. Al nord le aspettative produttive sono migliori, con previsioni qualitative buone, anche se specialmente sulle varietà con le maggiori altitudini (Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria) non si prevede una vendemmia con pieno raccolto".

Leggi anche: [Vendemmia 2024: Italia leader mondiale, ma la produzione resta sotto la media](#)

Sulla tenuta del comparto pesa più in generale l'**aumento dei costi di produzione e la contrazione dei consumi di vino**, che secondo Rigotti "generalizzata e dipende molto dal calo del potere di acquisto delle famiglie che sta incidendo su tutto il carrello della grande distribuzione". "Il principale problema delle cooperative italiane – ha spiegato – è comune a tante altre imprese italiane, ovvero il dover operare tra le insidie di uno scenario economico che negli ultimi 3-4 anni, a partire dalla pandemia Covid, dal sorgere del conflitto con l'Ucraina e delle altre guerre in corso, ha visto una instabilità di fondo e un deciso incremento dei costi in generale. Il permanere dell'alto costo del denaro – ha concluso Rigotti – continua ad incidere negativamente sugli investimenti e sulle marginalità delle imprese oltre che sul potere di acquisto di famiglie e consumatori".

Punti chiave:

1. L'Italia si conferma leader mondiale nella produzione vinicola con 41 milioni di ettolitri previsti per il 2024.
2. Il settore vitivinicolo affronta criticità legate ai cambiamenti climatici, con siccità al Sud che ha ridotto la produzione.
3. Le regioni del Nord presentano previsioni produttive migliori, ma non in piena raccolta per le varietà di alta quota.
4. L'aumento dei costi di produzione e il calo dei consumi di vino, dovuto alla riduzione del potere d'acquisto, stanno mettendo pressione sul settore.
5. Il costo del denaro elevato continua a frenare gli investimenti e ridurre le marginalità delle imprese vitivinicole.